



**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI
AMBIENTALI, ENERGIA**

COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 2171 del 14/03/2013

Prot n° 201300327 del 17/01/2013

Ditta proponente L'AZIENDA AGRICOLA FILENI DI FILENI GIOVANNI & C. S.A.S.

Oggetto Richiesta di revisione del parere del CCR-VIA n. 2044 del 10/07/2012

Comune dell'intervento PAGLIETA **Località** Contrada Piano la Barca

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Area Territorio arch. Sorgi - Presidente

Dirigente Servizio Beni Ambientali arch. Pisano

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale ing. Di Meo

Dirigente Conserv Natura

Dirigente Attività Estrattive:

Dirigente Servizio Amministrativo:

Segr. Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA geol. Ferrandino (delegato)

Dirigente Rifiuti: dott. Gerardini

Dirigente delegato della Provincia. (CH) arch. Ursini (delegato)

Comandante Prov.le CFS - TE

Comandante Prov.le CFS - AQ

Comandante Prov.le CFS - CH dott.ssa Mattei

Comandante Prov.le CFS - PE

Dirigente Tecnico AT

Dirigente Tecnico CP:

ing. De Santis

Relazione istruttoria

Istruttore

ing. Galeotti

L'AZIENDA AGRICOLA FILENI DI FILENI GIOVANNI & C. S.A.S., con sede in Via Martiri della Libertà n. 27 - Jesi per il progetto di "Adeguamento tecnologico per il rispetto della normativa IPPC dell'allevamento avicolo, denominato Campo 1, sito in Contrada Piano la Barca in Comune di Paglieta ha ottenuto il parere del CCR-VIA 2044 del 10/07/2012 Favorevole all'esclusione dalla procedura di VIA con le seguenti prescrizioni "E' necessario impermeabilizzare tutte le superfici esterne."

La Ditta in data 17/01/2013 ha richiesto la revisione del suddetto parere, con nota nostro protocollo 327/2013, e in



particolare la modifica della suddetta prescrizione riducendo l'impermeabilizzazione delle superfici esterne solo ad una parte delle aree permeabili dell'allevamento.

Tali aree si integrano con quelle esistenti e garantiscono l'impermeabilizzazioni delle superfici nelle quali vi può essere la sosta di autocarri ottenendo in tal modo una completa gestione delle superfici nelle quali vengono svolte attività potenzialmente sporcanti. L'aumento di superficie impermeabile proposto prevede la realizzazione di un'unica grande piazzola impermeabile mediante l'ampliamento della piazzola esistente nelle testate sud dei capannoni di allevamento con inglobata la superficie delle piazzole di appoggio dei silos.

L'azienda ritiene non necessario provvedere ad ulteriori interventi di impermeabilizzazione in quanto nelle zone di transito è esistente da molti anni materiale stabilizzato compattato dal passaggio dei mezzi e pertanto, di fatto, impermeabile mentre per quanto riguarda le aree verdi esistenti nell'allevamento si precisa che sulle stesse non è effettuata alcuna specifica attività e che contribuiscono ad un effetto di mitigazione mantenendo di fatto il paesaggio al suo stato naturale.

La gestione delle acque meteoriche (piazzali e tetti) sarà effettuata nel rispetto di quanto previsto da uno specifico "Piano di gestione delle acque".

Le acque che dilavano la superficie impermeabili vanno a dispersione nel terreno adiacente le piazzole, la ditta non ritiene necessario realizzare un sistema di raccolta delle acque di prima pioggia in quanto:

- La tipologia di attività svolta nell'impianto non è espressamente individuata tra le attività soggette all'art. 17 della L.R. 31/2010 sottoposte alla verifica di cui all'art. 18 della stessa legge;
- Le superfici scolanti sulle quali viene svolta l'attività sono tutte inferiori ai 1.000 mq. La piazzola impermeabile di maggiori dimensioni ha una estensione di 161 mq. Inoltre la superficie impermeabilizzata non supera complessivamente i 1000 mq.
- Non vengono effettuate operazioni di spillamento, non sono presenti scarichi di condense, i rifiuti da imballaggi in plastica accumulati in depositi esterni sono puliti con abbondanti risciacqui per sfruttare al massimo il prodotto che contengono, quindi non possono essere fonte di contaminazione, inoltre vengono smaltiti di frequente per evitare accumuli.
- Non si effettuano all'esterno "operazioni sporcanti", né depositi di rifiuti che possano contaminare le acque meteoriche e di dilavamento.
- Dagli estrattori escono polveri di pollina essiccata che si depositano sui piazzali dei capannoni e vengono rimosse mediante spazzamento. Non si tratta di contaminati pericolosi, ma in maggior parte di residui leggeri di paglia.

Principali caratteristiche delle superfici scolanti

In posizione frontale ai capannoni in corrispondenza degli estrattori sono presenti n. 5 aree pavimentate, dalla parte opposta, lato magazzino sono presenti altre 5 aree pavimentate, i silos sono posizionati lateralmente in corrispondenza della testata sud su altrettante 5 piazzole che si integrano con le piazzole poste in testata sud dei capannoni.

All'ingresso dell'allevamento, posizionata prima del capannone 1, si ha un'area scoperta per disinfezione automezzi di 16 mq.

L'automezzo in arrivo passa attraverso il dispositivo di disinfezione ad arco: viene nebulizzata una soluzione disinfettante sul veicolo allo scopo di neutralizzare eventuali microrganismi ed evitare la diffusione di epidemie nell'allevamento. La soluzione nebulizzata con arco, generalmente crea poche quantità di sgrondo, in condizioni di disinfezione standard; la quantità aumenta in caso di disinfezione prolungata per la presenza di problemi igienico sanitari.

La piazzola per la disinfezione degli automezzi, di dimensioni di 4 x 4 m, ha il basamento in cemento e presenta una leggera pendenza verso una caditela a griglia per la raccolta dell'acqua di sgrondo che viene convogliata nella cisterna interrata da 2 mc tramite tubazione provvista di valvola tre vie e all'occorrenza smaltita come rifiuto (CER200304).

Quando viene attivato l'impianto di disinfezione si ha il deflusso nella vasca di accumulo del liquido caduto sulla piazzola; a fine irrorazione la valvola si chiude. Nel caso di pioggia, quindi, l'acqua piovana non raggiunge il pozzetto, ma viene avviata al fosso di scolo.

Altre due superfici scoperte sono rappresentate dalle aree in cui è posizionato il serbatoio del gasolio per il generatore e i serbatoi di GPL. Il serbatoio per il gasolio del generatore è provvisto di vasca di contenimento per le perdite accidentali e tettoia per evitare accumulo di acque meteoriche come prescritto dalla normativa e pertanto non vi è possibilità di inquinamento delle acque meteoriche, il serbatoio del GPL non necessita di vasca di contenimento.

Le acque che dilavano la superficie impermeabili vanno a dispersione nel terreno adiacente le piazzole, la ditta non ritiene necessario realizzare un sistema di raccolta delle acque di prima pioggia in quanto:

- La tipologia di attività svolta nell'impianto non è espressamente individuata tra le attività soggette all'art. 17 della L.R. 31/2010 sottoposte alla verifica di cui all'art. 18 della stessa legge;
- Le superfici scolanti sulle quali viene svolta l'attività sono tutte inferiori ai 1.000 mq. La piazzola impermeabile di maggiori dimensioni ha una estensione di 161 mq. Inoltre la superficie impermeabilizzata non supera



complessivamente i 1000 mq.

Queste aree pavimentate di norma sono interessate da:

- movimentazione delle macchine agricole e dei mezzi che spostano i materiali nell'allevamento;
- transito del personale: per le ordinarie attività giornaliere;
- fine ciclo: transito dei mezzi che ricevono gli animali: i capi sono inseriti in carrelli all'interno del capannone e questi sono portati all'esterno con carrelli elevatori e caricati sul mezzo di trasporto.
- inizio ciclo: passaggio di mezzi che trasportano i pulcini. Lo scarico del mezzo avviene all'interno del capannone, quindi in area coperta.

Giornalmente gli operatori controllano la pulizia delle superfici e in caso di necessità procedono a pulizia delle stesse, mediante spazzamento onde prevenire fenomeni di inquinamento delle acque meteoriche di dilavamento.

Lo spazzamento è fatto manualmente al termine di operazioni di carico, o in caso se ne rilevi la necessità a causa di presenza di materiale disperso accidentalmente. Eventuali perdite di olio o altri versamenti accidentali vengono raccolti con materiale assorbente e la pavimentazione viene pulita. Durante le operazioni di carico dell'allevamento i piazzali possono potenzialmente essere sporcati solo dalle tracce di pollina che viene perduta dai pneumatici dei mezzi: in questa situazione gli operatori effettuano pulizie più accurate e con maggior frequenza.

Osservazioni pervenute

\\

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta **L'AZIENDA AGRICOLA FILENI DI FILENI GIOVANNI & C. S.A.S.**

per l'intervento avente per oggetto:

Richiesta di revisione del parere del CCR-VIA n. 2044 del 10/07/2012

da realizzarsi nel Comune di **PAGLIETA**

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

ESPRIME PARERE

FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA V.I.A.

I presenti si esprimono all'unanimità

arch. Sorgi - Presidente

arch. Pisano

ing. Di Meo

dott. Gerardini

(CH) arch. Ursini (delegato)

dott.ssa Mattei

geol. Ferrandino (delegato)

ing. De Santis

De Iulis

(segretario verbalizzante)





GIUNTA REGIONALE

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.

